

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 27 Maggio

GUERRA E LIBERTÀ

Lungo le rive del Danubio e nelle terre abitate dai popoli dell'Asia ferve oggi finalmente la lotta destinata ad arbitra decisoria del secolare antagonismo di due genti mezzo selvaggie, l'una partita dai geli del Nord, l'altra avvezza ai molli climi dell'Oriente.

Due nazioni, la Russia e la Turchia, danno ancora il triste spettacolo d'un interna organizzazione del tutto contraria al progresso dei tempi e della civiltà umana.

Nell'impero degli Czar, sotto la minaccia dello Knout e dell'esilio in Siberia, geme un popolo che troppo amaramente paga il fio delle antiche intestine discordie, causa principale ed immediata della sua decadenza e dell'ingiusta partizione fattane da tre potenti nazioni. Perfino la natia favella, ultimo ricordo della perduta libertà, arrischiata d'un più lieto avvenire, è tolta all'infelice Polonia.

L'autocrata russo, fiero della sua potenza, domina su 80 milioni di abitanti la cui vita e libertà dipendono da un cenno della sua volontà. Pare quasi che la Rivoluzione Francese portante fra le pieghe della sua bandiera i principii di progresso e di libertà che schiacciavano in un sol tempo ogni tirannide di trono e d'altare, abbia ancora trovato le sue colonne d'Ercolè nell'Impero Russo, dove a mala pene i servi della gleba furono tolte dall'opprimente schiavitù e le idee del nihilismo e del socialismo solo adesso tentano guadagnare proseliti. — Nella bella penisola intersecata dai Balcani, bagnata dalle rapide correnti del Danubio e dalle onde di tre Mari, ricca di fertilissimi terreni, che dà la mano all'Asia — quest'antica culla dell'umanità, cui natura fu prodiga dei

suoi più splendidi doni — popoli diversi per razza, religione, lingua e costumi conoscono sotto una sola signoria il dispotismo e la barbarie dei discendenti di Maometto.

Partito dalle steppe dell'Asia, animato dal più feroce fanatismo, ebbro e gazzavante nel sangue, il seguace dell'Islam spiega ancora la verde bandiera del Profeta, segno un di già troppo fatale all'Europa per calamità e sventure, quando colla foga di un orda selvaggia giunse fin presso ai baluardi di Vienna.

Tutto segna divisione tra gli atleti dell'attuale terribile guerra; un punto solo li unisce: le stragi vive, le devastazioni e le carneficine che, triste spettacolo all'intera umanità, insanguinano le terre della Bulgaria e della Grecia, i campi e le città della Polonia e dell'Ungheria.

Incerto finora è l'esito della pugna colossale, chè ai battaglioni dalla Russia disciplinati per ben 20 anni onde giungere al desiato momento della riscossa, si contrappongono la forza delle posizioni nemiche, i vantaggi d'una potente flotta turca nel Mar Nero e finalmente l'odio di religione che reprimuta fin nelle ultime regioni dell'Asia i seguaci del Corano.

Al passaggio del Danubio terranno dietro le grandi battaglie attese con ansia dai popoli oppressi, bramosi della loro libertà. Il pugno di gente da Traiano mandata a colonizzare le terre Danubiane, cresciuta per numero e potenza sino a fermare uno Stato, vassallo però infino ad ora della Sublime Porta, ha finalmente scosso il giogo che l'opprimeva; la Serbia memore della battaglia di Kossovo tenta levarsi di nuovo ai danni dei suoi carnefici; gli arditi abitanti della Montagna Nera, quasi falchi spianti la preda dall'alto dei loro dirupi, per la millesima volta s'apparechiano a schiac-

ciare tra le gole nate i soldati della mezzaluna; la Grecia prepara armi ed armati per la liberazione delle provincie sorelle peninsulari e dell'eroica isola di Candia.

Tutti questi popoli stanno all'erta attendendo il segnale della riscossa, la scintilla animatrice dell'incendio, la prima grande sconfitta dell'Ottomano.

Dall'altra parte, più verso il nord, con ansia uguale i popoli soggetti alla Russia attendono la rovina del Cosacco.

È triste!

Possa in quest'occasione compiersi il voto dei veri amici della libertà: il sangue versato a torrenti per essa possa cioè fruttificare a vantaggio dell'umanità, spezzando le catene agli oppressi colla caduta dei loro tiranni, e sia ridonato a tutte le genti il diritto misconosciuto per tanti anni: la libertà e l'indipendenza!

Lettere Parlamentari (1)

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 26.

In ventiquatt'ore la situazione si è alquanto modificata. L'onorevole Cairoli non ha potuto mettersi d'accordo col presidente del consiglio, e si è ritirato dalla commissione che aveva l'incarico di preparare l'ordine del giorno, sul quale si dovevano concentrare l'approvazione della giunta, del ministero, e di gran parte della sinistra.

Quella è rimasta di quattro ed ha accomodato le cose come piaceva al ministero di volerle, ma l'opposizione ha guadagnato non un voto soltanto, bensì il voto di Cairoli e di tutti quelli che, oltre

(1) Dopo il telegramma della Camera, questa lettera non ha più che un valore retrospettivo, ma noi crediamo utile pubblicarla lo stesso, perchè non cessa di avere la sua importanza.

alla sinistra indipendente, aderiscono a questo nome.

Infatti, egli presentò ieri il suo ordine del giorno, al quale si aggiunsero tosto le firme degli onorevoli Lazzaro, Miceli, Molinari, Zanolini, Adamoli, Cocconi, Damiani, Amadei, Canzi, e Parenzo. Trascrivendone il testo, mi svincolo dall'obbligo di riassumerne lo svolgimento:

« La Camera, ritenendo che la legge in discussione sia il principio di una riforma del sistema tributario, che condurrà specialmente alla abolizione del corso forzoso e della tassa sul macinato, e alla diminuzione del prezzo del sale;

« Convinta della necessità di procedere sollecitamente alla riforma amministrativa in modo che i servizi dello Stato sieno più semplici e meno costosi;

« Persuasa che il Ministero attuerà interamente le altre riforme annunciate nel suo programma, manterrà illesi i diritti sanciti dallo Statuto, e vorrà tutelare dalla legge quelli della società civile contro le aggressioni clericali, passa alla discussione. »

Finò ad ora, non c'è adunque una sola mozione la quale sia favorevole al ministero. Persino il Lovito, persino il Laporta, il docilissimo Laporta, hanno presentato una proposta per richiamare il ministero al programma della sinistra. Le firme apparenti che figurano in calce ad ordini del giorno di sfiducia, sono 42, ed una sola appartiene alla destra. Questi quarantadue avranno senza dubbio altri aderenti che non figurano in pubblico, ma dovranno pronunciarsi, se ha luogo un appello nominale; ad essi si aggiunge la destra, che voterà contro il ministero, a quanto si viene susurrando, dimodochè si vede agglomerarsi una minoranza di circa centoventi deputati, avversi all'imposta in primo luogo,

avversi quindi, per varie ragioni, al ministero, così com'è composto e finchè rimane tal quale. La maggioranza del ministero però sarà considerevole giacchè i deputati presenti sono molti ed il telegrafo lavora per farne venir degli altri.

E' frattanto, è uno strano duello quello che si vede combattere. La sua parte di censure le coglie anche il Depretis, e son queste: dopo essersi trincerato dietro il consolidamento del bilancio, non ha fatto che presentare nuove spese: ne ha chieste per gli impiegati, per l'esercito, per la marina, per la lista civile, con che ha turbato il bilancio e rese necessarie nuove imposte, mancando così al suo programma. Ma la parte più acerba delle censure, ricade sul ministro dell'interno. Sopra nove ordini del giorno, ce ne sono cinque, i quali più o meno direttamente domandano il rispetto dei diritti garantiti dallo Statuto. Sopra nove oratori che li svolgeranno, non ce ne saranno due che si restringeranno nel campo finanziario, movendo quasi tutti una parte dei loro attacchi alla politica del ministro dell'interno.

Il Mussi l'altra sera lo affermò a mezzo il corpo, e disse chiaro e netto che non si poteva avere fiducia in un ministro il quale, a proposito del diritto d'associazione e di riunione, veniva ad esporre teorie che si potrebbero udire soltanto in bocca ad un governatore austriaco. Il Taiani andò anche più in là. Fece un attacco così vigoroso, che il Nicotera, prevedendolo, si affrettò a correre alla Camera, quando fu prevenuto che il discorso stava per cominciare, e quando si alzò per rispondergli provocò un incidente che merita proprio il nome di scandalo.

Incidente

NICOTERA - TAJANI

Togliamo dal resoconto del *Diritto* la seguente narrazione dell'incidente

Poi il signor Maurizio rialzò il giornale, e soggiunse, in atto di leggere: — Eccola.

Luigia depose l'ago e si piegò innanzi, come per meglio udire. — Sentiamo, — riprese Caterina. Il signore si rassettò gli occhiali sul naso.

« Padova, 25. Iersera fu estratto dal fiume il corpo d'un giovane sui venti anni. I medici credono ch'egli sia cadavere da tre giorni. S'ignora la causa che l'ha spinto a quel passo estremo, e s'ignora pure il suo nome; tuttavia gli si levarono di tasca alcuni oggetti, i quali ci condurrebbero a credere che egli fosse un falegname. »

A quest'ultima parola, Luigia che si sentì scorrere per l'ossa un brivido di spavento, reclinò di nuovo la testa sul lavoro. Il suo cuore batteva forte. Un momento dopo, si rasciugò in fretta, come in segreto una lagrima, e tossì un poco per coprire il rumore d'un singhiozzo.

« Un falegname! ripetè Caterina, sbirciando la giovane — povero diavolo! Segui un istante di silenzio.

All'improvviso, Luigia s'alzò come per iscatto di molla, e lasciò cadere la camicia sulla sedia. Dalla fronte pallida come quella d'un morto, grondava un freddo sudore.

(Continua).

Appendice N. 18

IL LAVORO

BOZZETTO

DI PIO MAZZUCCHI

Luigia si fece pensierosa e disse tra sé: « Verrà domani ».

Di lì a poco, le corse alla mente un'idea. « Lorenzo, la seconda volta, non ha egli scritto a sua sorella, in vece che a me? Non può darsi il caso, che ora egli abbia fatto la stessa cosa? Bisogna che me ne accerti, bisogna che mandi qualcuno dalla mia futura cognata ».

Un monello, per pochi centesimi, volò immediatamente dalla sorella di Lorenzo; ma tornò per dirle: — Non c'è niente.

Luigia si turbò e disse ancora: « Non c'è più dubbio: verrà domani. » Venne il domani, ma non venne lettera, e non venne anche il giorno successivo. « Mio Dio! » esclamò allora Luigia: « che vuol dir questo? E pure, egli mi ha promesso di scrivermi ogni due settimane. »

La sera del quarto giorno, dopo avere atteso invano la lettera del suo diletto, ella si rabbuiò in viso, come colei ch'era oppressa da un accesso

di nera melanconia. Il cuore le presagiva qualcosa di sinistro. Prese un lume, corse nella sua cameretta e vi si chiuse, per uscirne in capo a mezza ora. Caterina, che aveva già notato il subitaneo cambiamento della giovane, la incontrò sulle scale.

— Dove sei stata? — le domandò, fermandola.

— Nella mia camera, rispose Luigia con accento d' indefinibile tristezza.

— Dimmi un poco: che cos'hai, da tre o quattro giorni?... Osservo un cambiamento....

— Io? Non ho niente.

— Davvero? E la vuoi dare a intendere a me?

— Ma... seusi... le dico che non ho proprio niente, — replicò la giovane, facendo l'atto d'andarsene.

— Cara mia, — fece allora Caterina, sorridendo e battendole all'amichevole una mano sulla spalla: — egli è perchè non hai ancora ricevuto la lettera di Lorenzo. Non è vero?... Animo! animo! aspetta qualche giorno, e vedrai se saprà scriverti. I giovani son fatti così: qualche volta si divertono a far pensare le ragazze. Coraggio! coraggio!

Luigia, asciugandosi le lagrime, disse; Caterina, in vece, saltò, e pian pianino, in punta de' piedi, si recò nella cameretta della giovane. Andava pensando che Luigia, in quella mezza ora non si sarebbe chiusa colà, con lo

scopo di far niente. « Ella non s'è pettinata » diceva tra sé la sorella del signor Maurizio: « non ha mutato l'abito: dunque deve aver fatto qualche altra cosa. »

Frugando e rifiutando ogni dove, scoperte, sotto a poca biancheria, un brano di lettera aperta e piena di sgorbi e di fregghi. Era, senza dubbio, una minuta. La polvere, che stava appiccicata all'inchostro ancora fresco, dimostrava chiaramente ch'era stata scritta allora. Caterina la prese, poi s'accostò al lume, provandosi a leggerla per intero.

Impossibile. Tra una cancellatura e l'altra le venne però fatto di rilevarne a stento qualche parola, tanto da spillarne l'argomento.

« ... quattro giorni... tue notizie... ruminando l'amarezza del mio dolore... speranza... abbandono... mia disperazione... Voglio morire... »

Caterina ripose ogni cosa al proprio posto; corse poi dal fratello, e gli disse, tutt'ansante, della lettera di Luigia.

— Lasciala fare, — rispose il sig. Maurizio, coll'aria di chi mostra di non voler darsene alcun pensiero: — lasciala fare. Non si ammazzerà, no; te lo assicuro.

— Ma...
 — Ma che? Lasciala fare, ti ripeto. Io non me ne impaccio. Ci pensi lei. Queste parole furono proferite colla

occorso alla Camera fra gli onorevoli Nicotera e Tajani:

Tajani. Parlando dell'amministrazione interna in Sicilia esclama che non avrebbe mai creduto di dover chiedere ad un ministero presieduto dall'on. Depretis, presidente dell'inchiesta in Sicilia, la quale riconobbe la Sicilia, aver sete di giustizia, che cosa avete voi fatto in Sicilia? Potrebbe dire...

Nicotera (Ministro dell'interno). Dica, dica. (Agitazione)

Tajani. Preseguendo dice che il ministero nulla ha fatto per la Sicilia. (Denegazioni, rumori in vario senso, approvazione all'estrema sinistra). Nulla per la Sicilia.

L'oratore fa una rivista rapida e sommaria dell'amministrazione interna e dice che essa è la negazione della libertà e dello Statuto, e che il ministero governa come se fosse investito di pieni poteri e peggio. Egli ha parlato per dire la verità, la quale è una nelle pareti domestiche, come nelle aule auguste di questa assemblea. Fai ciò che devi e avvenga che può. (Bene! al centro)

Nicotera (Ministro dell'interno). Non risponderà alla requisitoria dell'on. Tajani; egli conosce da molto tempo l'on. Tajani e sa in qual conto debba tenere le sue requisitorie. (Mormorio al centro).

Pres. Pronuncia qualche parola per invitare alla calma.

Nicotera (Ministro dell'interno). Ho preso la parola per protestare contro l'affermazione dell'on. Tajani, che l'operato del ministero in Sicilia non abbia avuto l'approvazione che di qualche mercenario inglese.

Me ne appello a tutti i deputati siciliani di Sinistra e di Destra.

L'on. Tajani ha invocate le circostanze attenuanti per i ministri di Destra; egli ne sentiva il bisogno pensando a quel che fece quando era questore di Napoli. (Vivissima agitazione).

(L'on. Crispi concesse la parola all'on. Borghi affinché svolgesse un suo ordine del giorno, ma la Camera era così agitata che l'incidente non poteva restare senza seguito, ond'è che l'on. Crispi vi ritornò sopra).

Pres. Quando l'on. ministro dell'interno rispondeva all'on. Tajani, lo invitai ripetutamente a spiegare una sua frase. In quell'agitazione le mie parole non sono state forse intese; gli rinnovo ora l'invito. (Movimento di attenzione).

Nicotera (Ministro dell'interno). Ha detto che non dava importanza alle parole dell'on. Tajani, perchè essendosi egli più volte trovato nella necessità di ricorrere a provvedimenti non strettamente costituzionali, la sua critica non poteva colpire la nostra amministrazione.

Questo concetto non ha bisogno di altre spiegazioni, l'on. Tajani ben conoscendo il mio antico affetto alla libertà.

Tajani. Ringrazia l'onorevole ministro e accetta la sua dichiarazione, e soggiunge che egli non fa mai questione di persone.

— Su questo proposito la Ragione pubblica il seguente telegramma, il quale riferisce quanto accadde nell'intervallo in cui l'on. Borghi svolgeva il suo ordine del giorno, e che nel resoconto del *Diritto* non poteva essere narrato.

«Uscito il Nicotera dall'aula, in mezzo all'agitazione della Camera, il presidente del Consiglio ascese al banco della presidenza chiamatovi dall'on. Crispi.

«Ebbe luogo un dialogo animatissimo, nel quale l'on. Crispi dichiarò all'on. Depretis che, se il ministro Nicotera non dava immediatamente all'on. Tajani le spiegazioni cui questi aveva diritto, egli avrebbe dato le sue dimissioni da presidente della Camera.

«L'on. Depretis scrisse allora un biglietto al Nicotera, manifestandogli gli intendimenti dell'on. Crispi e dichiarando lui — Nicotera — respon-

sabile di tutto quello che sarebbe avvenuto.

«Allora il Nicotera rispose al Depretis facendogli tenere in iscritto tutte le spiegazioni che poco dopo diede pubblicamente all'on. Tajani, che se ne dichiarò soddisfatto, anche perchè l'on. Crispi le aveva per conto suo accettate.

«Allora gli onorevoli deputati Corte e Farini restituirono all'on. Tajani il mandato ricevutone di chiedere spiegazioni ulteriori all'on. Nicotera.

CORRIERE VENETO

Battaglia. — Ci scrivono: La Congregazione di Carità segnala, con piacente riconoscenza del pubblico, l'atto filantropico della famiglia del compianto defunto Ferrari Giuseppe la quale nel giorno del di lui obito, senza omettere le inveterate abitudini di una decorosa funzione religiosa alquanto splendida, volle ricordarsi eziandio del povero, elargendo sessanta lire al fondo stanziato per i bisogni di quella classe sofferente.

Belluno. — Oggi 27, il sodalizio operai celebrerà il XI anniversario della sua fondazione con la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole festivo-domenicali e col fraterno banchetto che avrà luogo alla Vinea.

Feltre. — Scrivono alla Provincia di Belluno.

Lunedì 21, la notizia di un terribile delitto di sangue commesso nelle nostre vicinanze, venne a turbare la quiete sonnolenta del Feltresino. La mattina di quel giorno un galantuomo passando dinanzi alla casa di certo L. T. di Zermen, frazione a tre chilometri dalla città, sentì desiderio di salutare l'amico, che in quella casa isolata traeva la vita in una solitudine anacoretica. Ma appena aperta la porticina d'ingresso, scorse rabbrivendo il misero L. T. che freddo cadavere immerso in un lago di sangue portava le tracce di una violenza sofferta.

Datane contezza tosto all'Autorità, dalla visita fatta al cadavere ed alla casa si venne a confermare, che il ginepro assassino penetrato in quel modesto abituro per sola cupidigia di lucro, servendosi d'una accetta di proprietà del L. T., con un colpo infero alla regione frontale lo aveva atrocemente sacrificato.

L'assassino è ancora latitante, ma speriamo che ben presto la giustizia ne trovi le tracce e dia soddisfazione colla condanna del reo alla società da lui offesa. Sembra, che l'uccisore abbia trafugato un portafoglio contenente del denaro, inquantochè il T. passava per un uomo estremamente economico e danaroso.

Pieve di Soligo. — Certa Angela Buso mandò a Pio Nono per telegramma con risposta pagata la domanda di poter astenersi per otto giorni da ogni cibo e bevanda.

La Gazzetta di Treviso, dalla quale togliamo la graziosa notizia, manifesta la certezza che il sommo Pontefice nella sua inesauribile bontà vorrà concedere la grazia richiesta dall'amena beghina.

S. Dona. — A proposito dei fatti avvenuti a S. Dona, il sindaco di quel comune ha scritto una lettera al *Rinnovamento* nella quale è detto:

«Come in diversi altri comuni della provincia anche qui i villardi presentarono nelle dovute forme un'istanza colla quale, in forza dell'assoluta mancanza di lavori agricoli e dell'incartamento in principalità delle farine, pregavano di essere impiegati in opere stradali.

«L'amministrazione, riconoscendo la realtà dei bisogni che le venivano segnalati, provvedeva al riguardo impiegando, compatibilmente ai mezzi disponibili, i più bisognosi.

«Il contegno di questa popolazione fu assennato e tranquillo; e non si ebbero a lamentare dimostrazioni né disordini, e lo stesso delegato di P. S. spedito di *motu proprio* dalla R. Prefettura, poté convincersi dello stato assolutamente normale della P. S. in questo comune.»

Treviso. — Gli studenti del liceo e dell'istituto tecnico si radunano oggi nel locale della palestra ginnastica per rispondere all'indirizzo degli studenti francesi.

Antonio Maschio, il famoso gondoliere veneziano, terrà fra giorni una pubblica Conferenza sul suo poeta.

Venezia. — Nelle carceri criminali di S. Marco vi fu ieri un tumulto cagionato dalla proibizione fatta ai condannati di aver libri da leggere.

I caporioni furono puniti colla cella. — La direzione dell'Ospizio Marino

Veneto avverte che col giorno 15 del p. v. giugno si aprirà anche in quest'anno l'Ospizio Marino al Lido, cui è già assicurato il concorso di molti scrofolosi poveri e della città e delle vicine provincie.

I concorrenti dovranno presentare al protocollo del rispettivo Municipio le istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita del fanciullo.
b) Relazione del medico curante sulla forma della malattia scrofolosa.
c) Certificato di povertà rilasciato dal Sindaco.

Nelle istanze dovrà essere indicata la contrada ed il numero della casa del concorrente.

Il limite dell'età per l'ammissione all'Ospizio è dai 4 ai 15 anni per i fanciulli, e dai 4 ai 13 anni per le fanciulle.

I concorrenti saranno richiamati alla visita medica, che sarà fatta dalla commissione nell'ufficio sanitario municipale, per la scelta dei più bisognosi di cura.

— A cura ed iniziativa del Curatore prof. Natale Crovato e per concorso del Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti, il 10 giugno verrà collocata una Lapide commemorativa al fu abate cav. Carlo Coletti nella facciata esterna della casa a S. Geremia, ove egli morì e fondò l'Istituto per giovani oziosi e vagabondi.

Vicenza. — Il Collegio di Vicenza è convocato pel 17 giugno.

CRONACA

Padova 28 maggio

Consiglio comunale. — I Sig. Consiglieri sono invitati ad una seduta straordinaria nel giorno di Lunedì 28 corr. alle ore 8 1/2 pom. per trattare degli argomenti qui indicati:

1. **Proposte relative alla rinnovazione del contratto di locazione con la Banca in Accomandita nei locali in Piazza Unità d'Italia, ed ai restauri, che urge farvi eseguire.**

2. **Istanza degli artisti filarmonici del Teatro Concordi, presentata dal cav. Perile Giovanni, Consigliere comunale, con la quale chiedono un sussidio per dare uno spettacolo d'opera nella prossima stagione estiva.**

3. **Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per accordare un sussidio ad un impiegato Municipale ammalato.**

4. **Nomina del Presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, in sostituzione del rinunciatante comm. Dolfin Boldo co. Girolamo.**

5. **Nomina di sei membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione dei rinunciantanti De Lazara nob. Antonio, Da Ponte cav. Clemente, Marcon dott. Felice, Colle dott. Attilio, Colpi dott. Pasquale, e Rubustello dott. Eugenio.**

Molta paura e nessun male. L'altriieri in via Paolotti una carrozza correndo perdette una ruota. Il cavallo impaurito trascinò in spaventosa corsa il ruotabile per buon tratto di via, poi venne arrestato. Nessuna disgrazia.

Volontari d'un anno. — Il ministero della guerra ha disposto perchè, a datare dal 16 giugno, sia costituito un battaglione provvisorio dei volontari d'un anno, di fanteria, allo scopo di compiere la loro istruzione militare. Residenza del battaglione sarà Jesi, con dipendenza amministrativa da Ancona.

Per la stessa epoca, tutti i volontari di un anno, appartenenti all'artiglieria da campagna e al genio, dovranno, colle stese norme di quelli per la fanteria, trovarsi riuniti al terzo reggimento di artiglieria e al secondo del genio.

Prevedere. — È una cosa che mi hanno raccomandato molte mamme e che trovo giustissima.

I fabbricati principali delle nostre scuole mancano di parafalmini. Vi sono nelle chiese, nelle caserme, in privati stabilimenti e non in luoghi di convegno quali sono le scuole, dove tanti bambini, tante gioje di innumerevoli famiglie, stanno riuniti per molte ore della giornata.

È una cosa da prendersi in considerazione ed anche presto specialmente ora, che la stagione è apportatrice di tanti uragani.

Allegrì fumatori! Col primo giugno verrà fatta a tutti gli spacci del regno la consegna dei sigari nuovi, fabbricati con nuova foglia e con tutte le cure. Così almeno annuncia la Regia.

Intanto i sigari sequestrati negli spacci, e quelli tuttora giacenti negli spacci stessi, verranno ritirati dalla Regia, che li convertirà in *fogliaccia*.

La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Padova.

Avviso. Che in seguito alla Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 20 aprile u. c. n. 7751, relativa all'Esposizione universale di Parigi che sarà aperta il 1 maggio 1878, e chiusa il 31 ottobre d. a.; si è costituita in giunta speciale ed ha nominato un Comitato esecutivo per le pratiche relative.

Tutti quelli che appartenendo a qualche ramo d'industria che meriti di essere rappresentato, desiderassero di prender parte a questa nuova gara mondiale, sono invitati a prender conoscenza dei relativi regolamenti, ostensibili presso la Segreteria di questa Camera, e a ritirare dalla stessa i moduli per le domande di ammissione, avvertendo che il termine per la presentazione delle medesime è fissato fino al 20 giugno pr. v.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova. 28 maggio. Contro Tempesta Antonio, Tempesta Dionisio per furto, dif. avv. Maggioni; contro Tolin Giacinto, Trevisan Bortolo, Sbragion Maria per complicità in furto, dif. avvocati Maggioni e Poggiano.

Contrabbando. — Misericordia, che *Senato!* esclamava l'altriieri una guardia daziaria a porta Còdalunga, vedendo entrar in città due donne. — Procedeano tranquillamente, ma l'occhio svelava l'infirma paura.

— Ehi, donne, avete nulla di dazio?

— Che cosa volete che abbiamo? Nulla.

— Non so se siete così grasse! E l'ardita guardia toccava il loro seno. — Le donne offese si schermirono, ma non così bene da poter scacciar ogni sospetto che nel busto nascondessero oggetti di contrabbando. Condotte in una stanza separata e perquisite, si trovarono loro addosso 11 Kilogrammi di tabacco, che fu loro sequestrato. Uscendo dall'ufficio esse non aveano più il seno prominente.

Agli spazzini. — Padova tende a gareggiare per pulizia colle città del Marocco, così ben descritte nel libro del simpatico d'Amicis. Come per le vie di Fez, così anche per le nostre si vedono cadaveri di cani, di miccini, di sorci; e ch'io non narro fole, può assicurarlo chi ieri passava per via Beccherie. — Un po' più di attenzione o spazzini!

Ora che la pioggia s'è incaricata essa di pulir ogni giorno le vie, quei signori sono divenuti poltroni.

La solita indecenza. — Quella vecchia, che i monelli si additano l'uno all'altro col monigliolo di *Magnagutti*, sempre schifosamente ubriaca, sempre bersagliata dalla beffe crudeli del popolino, fu tante volte e tante accennata al nostro Municipio perchè provvedesse a ricoverarla in qualche ospizio, togliendo lo spettacolo di una tale bruttura.

Il giusto reclamo, naturalmente fu posto nel dimenticatoio, e la vecchia continua a gironzare per le vie della città.

Chi non si sarebbe indignato al vederla l'altri ieri inveire contro due signori, che dinanzi al caffè Bettinelli, le avevano rifiutato la elemosina, e prorompere in tali maledizioni, in tali ingiurie da muover ribrezzo? Credano i lettori che non rinforzo punto le tinte del quadro doloroso — tutta Padova è testimonia di queste scene quotidiane e schifose, e tutta

Padova desidera che venga tolto da lei uno spettacolo che in qualunque altra città è già da lunga pezza sarebbe stato impedito.

Zigaro a nodo scorsoio. — Ho sul tavolo un mozzicone di zigaro Sella, che lascia uscire dall'una delle sue estremità un capo di spago fatto a nodo scorsoio.

La cosa è nuova veramente e spiritosa; e quel nodo scorsoio lo dedico con tutto il cuore ai signori dalla benedetta regia.

Teatro Concordi. — L'esecuzione, sebbene non troppo accurata per parte di alcuni; piacquero al pubblico numeroso che assisteva l'altra sera alla prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Tutti fecero il loro dovere; ma le difficoltà dello spartito sono piuttosto forti... ad ogni modo possiamo essere abbastanza contenti. L'orchestra ad onta della buona direzione del signor Poli, non è ben sicura.

Rivolgo una raccomandazione a quei due suonatori che eseguono gli accordi subito dopo l'aria della calunnia, affinché siano un po' più umani nel trattar l'arco... I colpevoli mi avranno già capito senz'altro.

Alla fine del primo atto gli artisti furono chiamati una volta al proscenio e due volte dopo il secondo atto.

La signora Paolotti fu molto applaudita ed a ragione; colla sua voce agilissima, simpatica, soave, col suo eccellente metodo, colla sua disinvoltura e spigliatezza; ella vinse la duplice difficoltà della parte di *Rosina*: fu distinta cantante e brava attrice. Le fu chiesta la replica del valzer *Sulle rive del Danubio*; ella aderì al desiderio del pubblico e fu acclamatissima.

Abbastanza bene il tenore, signor Paolotti (*Almaviva*) e bene il basso comico Baldelli (*Don Bartolo*).

Bravo il signor Cicari, che mutò le pene del Garibaldi con quelle del Concordi e fa parte di *Frichetenpach* con quella di *Figaro*, senza venir meno all'aspettazione e al desiderio ch'egli aveva destato nel pubblico. Egli è un barbiere più che sufficiente, e gliene faccio le mie congratulazioni.

Il signor Soldà che si distinse nelle *Educazione di Sorrento* nella parte di *Procolo*, ha voluto provare le sue ali in quella di *Don Basilio*... spero di poter dire bene di lui alla seconda replica.

— Iersera le cose andarono meglio di avantieri, e da molto tempo il teatro non era così popolato. Sono proprio contento che la fortuna sorrida alla società artistica.

Una al di. — Un caporale, con sei militi, è di pattuglia. In una delle principali vie della città s'imbatte in un chiasone ubriaco. Il caporale lo arresta e lo tiene per tutta la notte in quartiere. Alla domane, stende il suo rapporto concepito in questi termini: «Perlestrando questa notte la città, ho incontrato un individuo che, per l'ordine pubblico, credetti a bene tenere nel mio corpo per tutta la notte.»

Il comandante, terminata la lettura del rapporto, ordinò l'autopsia... del caporale.

Bollettino dello Stato Civile

del 25
Nascite. — Maschi 2. Femm., 2.
Morti. — Gianna Peretti Teresa, fu Giovanni, d'anni 47 casalinga coniugata — Boniolo Giovanni, fu Luigi, d'anni 39 senale coniugato — Popoli Desiderata, di N. N. d'anni 2, tutti di Padova — Zanellato Bertin Giovanna, fu Domenico, d'anni 56 villica vedova di Arra (Conselve).

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 37.
Rendita Italiana — 73 40.
Pezzi da 20 franchi — 22 56.
Doppie di Genova — 87 90.
Fiorini d'argento V. A. — 2 46.
Banconote Austriache — 2 19.
Mercantile dei cereali
Frumento: — Da Pistore, 82. — Mercantile, 80.

Granoturco: — Pignoletto 60 —
Giallone 57. — Nostrano 55. — Fo-
restiero — Segala 52. — Sorgo rosso.
— Avena 32. — Il moggio padovano
corrisponde ad ettoltri 3.47.
Movimento degli Usari. di com. e d'ind.
Nuov' esercenti. — Menato Sil-
vestro barbiere Via S. Fermo n. 1143
— Noradini Luigi rapp. dal fratello
Alberto deposito carbona Via Bolzo-
nella n. 681 — Boccarbin Angelo ven-
dita burro e formaggi Via Santa Croce
num. 2440
Cessazioni. — Eger Francesco
tintoria Torre Comune esterno di Pa-
dova.
Traslochi. — Alpron Giacomo
macellaio da Via Piazze n. 407 a Via
Arco n. 4025.
Fallimento. — Baio Ernesto
drogheria Piazza Frutti n. 30.

BEFFEMERIDI
Maggio
1862-28 — Il corpo d'occupazione
francese a Roma sotto il comando del
conte di Montebello è ridotto alla
metà.

UN PO' DI TUTTO

Omicidio per mandato. —
I giornali di Napoli danno queste al-
tre notizie sull'omicidio che abbiamo
riferito ieri:
Le nostre informazioni d'ieri, sul-
l'assassino commesso nelle scale del-
l'Hotel du Globe, ci sono confermate
dagli ulteriori particolari che abbia-
mo potuto raccogliere oggi intorno a
quel triste avvenimento.

Solo ci fu malamente riferito il no-
me dell'uccisore, il quale chiamasi
Carmino Scasso — ed è, come dicem-
mo, un giovane a 20 anni, calabrese,
e calabrese anch'egli, al pari della
povera vittima — Francesco Mageri.
Questi, oltre ad essere un agiato
proprietario di Tortona, era anche un
distinto cittadino, un vecchio liberale,
un uomo stimato ed avuto in grande
considerazione da quanti lo conosce-
vano.

L'assassino non avea precedenti
rancori con lui, non lo conosceva ne-
meno, ed era sconosciuto così alla fa-
miglia dell'ucciso, come a tutti i suoi
congiunti.
Ignaro di Napoli, vi era giunto da
5 o 6 giorni, e precisamente la notte
del 19, proveniente da Paola. Ed a
bordo del vapore che lo trasportò qui,
aveva rubato il coltello da cucina, del
quale si servì poi per compiere l'a-
troce misfatto!

Pare quindi che non vi sia dubbio
che egli era venuto appositamente per
porre ad effetto l'infame disegno, e
non per vendicare se stesso, ma per
compiere un mandato ricevuto.
Da chi?

Ecco il mistero sul quale la giusti-
zia cerca di far la luce.

Noi riferiamo un sì dice.
Si dice, dunque, che il mandante
dell'assassino sia un ex frate benedetti-
no, ed ex Sindaco di un comune
della Calabria. Che per ragioni rife-
renti al tempo in cui egli tenne
questa carica, ed anche per fini im-
moral, avesse divisato di liberarsi di
quell'onesto signore. E che all'assas-
sino avesse fatto parecchie promesse,
tra le quali quella d'una forte somma
di danaro.

Ma questo, giova ripeterlo, è un sì
dice, e noi lo riferiamo con la dovuta
riserva, aspettando che la verità vera
sia nota.

Ed a quanto sappiamo, le investi-
gazioni operate dal Questore e dalla
solerte autorità di Pubblica Sicurezza
della sezione Porto, lasciano sperare
che il mistero nel quale è avvolto
questo delitto si diradi ben tosto.

L'assassino fu arrestato dalla guar-
gia Pappalardo e dal Vice-Brigadiere
Vaccaro. Ora è tenuto in custodia
sulla Ispezione di Porto.

La sventurata famiglia dell'ucciso
uscì ieri stesso dal Palazzo Sirignano,
ed abita ora in casa del cav. Marsig-
lia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 maggio
contiene:
1. R. decreto 29 aprile, che auto-
rizza il comune di Chiavari a riscuo-
tere un dazio consumo sulla carta.
2. R. decreto 17 maggio, che stabi-
lisce le sedi dei tribunali militari in
conformità della nuova circoscrizione
militare territoriale.
3. R. decreto 17 maggio, che stabi-
lisce pure in quelle conformità il
servizio militare territoriale, in gene-
rale e quelli d'artiglieria, del genio,
di sanità e di commissariato militare.
4. Disposizioni ministeriali dipen-
denti dal ministero della guerra e da

quello dell'istruzione pubblica, nonché
nell'amministrazione dei telegrafi.

Quella del 24 contiene:
1. R. decreto 29 aprile, che approva
il regolamento per l'esame di licenza
liceale;
2. R. decreto 29 aprile, che scioglie
la Commissione per la conservazione
dei monumenti storici e letterari e
degli oggetti d'antichità e belle arti
nelle Marche, e le sostituisce in cia-
scuna delle provincie di Ancona, A-
scoli Piceno, Macerata, Pesaro e Ur-
bino, una Commissione conservatrice
dei monumenti e delle opere d'arte e
d'antichità;
3. R. decreto 12 aprile, che auto-
rizza la vendita di alcuni beni dello
Stato;
4. R. decreto 12 aprile, che soppri-
me il Monte frumentario di Ucria
(Messina);
5. R. decreto 17 aprile, che erige in
corpo morale l'opera pia istituita in
favore dei poveri del comune di Momo
(Novara) dal fu Binassi Giuseppe;
6. R. decreto 5 aprile, che annulla
alcune deliberazioni del Consiglio co-
munale di Fabbrica Curone;
7. R. decreto 5 aprile, che erige in
corpo morale l'opera pia Buzzoni in
Torre Berretti;
8. R. decreto, 10 maggio, che abi-
lita la Società francese sedente in Pa-
rigi, col nome *La Nation*, ad operare
nel Regno d'Italia;
9. Disposizioni nel R. esercito.

Corriere della sera

Telegrafano al *Secolo* che nella se-
duta di ieri della Camera fu molto
osservato il seguente particolare:

Allorché parecchi deputati chiesero
d'interrogare il ministro dei lavori
pubblici su cose attinenti al suo uf-
ficio, Zanardelli, che era presente,
nulla rispose; e parlò invece Depretis
a nome del collega, invitando i fir-
matari delle domande a voler diffi-
dare le loro interrogazioni all'epoca
in cui verrà discusso il bilancio dei la-
vori pubblici.

L'atto di Zanardelli, di non voler
cioè profferire parola, sebbene messo
direttamente in questione, lo si inter-
pretò qui come una pubblica conferma
delle dimissioni date e della sua ferma
risoluzione di persistervi.

In seguito ad ordini ministeriali,
ieri è partita da Venezia per la Spezia
una compagnia d'infanteria marina
per essere occupata in lavori fortifi-
catori.

L'abate Isala, quegli stesso che ai
tempi del conte Cavour fu interme-
dario fra il governo italiano e il car-
dinale Antonelli nelle trattative d'un
accomodamento politico col Vaticano,
è in Roma da vari giorni ed ha avuto
frequenti colloqui col cardinale Si-
meoni.

Si crede che l'abate Isala posseda
interessanti documenti atti a provare
le buone intenzioni del defunto segre-
tario di Stato per accogliere un *modus
vivendis* fra l'Italia e il papato!

Scrivono al *Dovere* da S. Sepolcro
(Toscana) che l'autorità governativa
ha proibito di tenere un *meeting* con-
tro la reazione clericale.

Dall'I. R. Consolato generale Austro-
Ungarico residente a Venezia venne
partecipato alle Camere di commercio
nel Veneto, che nella seconda metà
del mese di agosto p. v. avrà luogo
in Vienna il quinto mercato interna-
zionale di granaglie e semiati cui an-
drà pure unita una mostra di mac-
chine ed utensili per la fabbricazione
della farina, del pane, della birra, non-
ché una mostra internazionale di ogni
specie di cereali del raccolto di que-
sto anno.

Sulla dimostrazione avvenute alle
Camere di Costantinopoli e dalle quali
ci informò l'agenzia Stefani, telegra-
fano al *Secolo*.
Parigi 26. Notizie sicure giunte da
Costantinopoli annunciano lo scoppio
di gravi avvenimenti, che hanno resa
complicatissima l'odierna situazione
politica in Oriente.
Una dimostrazione fatta dai *sofias*

contro il ministero, si cangiò in una
vera insurrezione, che diede già pa-
recchie vittime.

Oltre allo stato d'assedio, vennero
prese misure severissime, della cui ef-
ficacia tuttavia dubitarsi molto.

Vienna 25. Telegrafano da Costan-
tinopoli che migliaia di maomettani
armati chiesero minacciosi la dimis-
sione del ministero, ed il richiamo di
Midhat.

Il Sultano si è rifugiato in un lon-
tano castello d'Asia.

La guarnigione è uscita e molti di-
mastranti vennero feriti.

Fu ordinato il disarmo della popo-
lazione, e si temono scene sanguinose.
I cristiani abbandonarono la città.

Molti europei si rifugiano sulle navi
straniere. La costernazione è generale.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta del 27 maggio

Sono annunziate una interrogazione
di Canzi ed altri al ministro delle fi-
nanze sopra il rifiuto opposto da esso
ad una domanda di esperimento della
coltivazione del tabacco in Lombardia;
ed una interrogazione di Tuminelli
al ministro dell'interio circa le sue
intenzioni per soccorrere le famiglie
di alcuni agenti della pubblica forza
morti in uno scontro con una banda
di briganti nel circondario di Calta-
nisetta.

Nicotera risponde immediatamente
a questa interrogazione dicendo a-
vere già provveduto, non solamente
nella debita pensione alle famiglie,
ma eziandio perchè ad esse venga
conseguita la provvidenza meritata
dagli estinti, perchè, massimamente
in questi momenti, il governo abbia
dovere d'incoraggiare e di rimunerare
con premi coloro che coll'opera e, occor-
rendo, col sacrificio della vita concor-
rono a ristabilire la tranquillità e la
sicurezza pubblica.

Tuminelli ringrazia il ministro.
Si riprende la discussione della tas-
sa sugli zuccheri e per l'aumento di
alcuni dazi doganali.

Nervo svolge un suo emendamento
all'articolo primo, diretto a stabilire
la tassa in lire 15.20 per ogni quin-
tale di zucchero greggio ed in lire
24.75 per lo zucchero raffinato.
Parizi e De Sambuy comba-
ttono l'articolo primo del progetto,
nel quale la tassa viene fissata in lire
21.15 tanto per lo zucchero greggio
quanto per il raffinato prodotto nelle
fabbriche nazionali.

Spantigati e Plutino Ago-
stino rispondono alle obiezioni dei
preopinanti.

Sella chiede scizia se il ministero
può promettere di destinare almeno
una metà dei proventi ricavati da
questa tassa a formare il fondo per
l'estinzione del corso forzoso.

Depretis risponde, non poterlo
promettere per considerazioni finan-
ziarie e per le circostanze politiche
generali, come accennò ieri.

Indi, non essendo appoggiato l'e-
mendamento di Nervo, si procede per
appello nominale, domandato dalla de-
stra, alla votazione sopra l'articolo 1.
Rispondono sì 249, no 405, astensioni
4; la Camera lo approva.

Si approvano senza discussione gli
articoli 2, 3, 4, 5.

L'art. 6 dà luogo ad osservazioni e
raccomandazioni di Carbonelli e Laz-
zatti, cui rispondono Spantigati e De-
prettis; quindi viene approvato.

Si approvano quindi gli articoli 7
e 8 che stabiliscono i dazi sul caffè e
sugli olii.

Mussi Giuseppe, Canzi ed
altri fanno però istanza perchè non
si aumenti menomamente il dazio d'en-
trata sugli olii minerali, al che si op-
pongono la maggioranza della Com-
missione ed il Ministero.

Si propone infine da Mussi ed altri
che il prezzo del sale si diminuisca
di lire 40 per quintale, da Plebano di
sole lire 5.

Spantigati, a nome della mag-
gioranza della commissione, dice per-
chè non si possa accogliere né l'una,
né l'altra proposta.

Mussi, a rendere più facile l'ac-
cettazione della sua proposta, si con-
tenta della diminuzione domandata da
Plebano.

Sella e Luardi appoggiano que-
sta diminuzione nel prezzo del sale.

Depretis ricorda le parole ed il
senso dell'ordine del giorno votato
ieri, nel quale si esprime la fiducia
che il ministero darà opera ad atte-
nuare le imposte più gravose alle
classi meno abbienti. Si meraviglia
della proposta, presentata che gli sem-

bra contraddire al detto voto di fi-
ducia.

Egli invita coloro che hanno vera
e reale fiducia nel ministero a con-
fermare codesto voto respingendo tale
proposta; approvandola significhereb-
be senza più che non hanno questa
fiducia e che credono potere dubitare
del ministero.

Essendo quindi domandato il voto
per appello nominale anche sopra la
detta proposta vi si procede. Rispon-
dono no 247, rispondono sì 114. La
Camera non la approva.

Il complesso della legge viene ap-
provato con 232 voti favorevoli e 109
contrari.

Corriere del mattino

È smentita la notizia che parecchi
generali saltati nelle ultime promo-
zioni abbiano offerto le proprie dimis-
sioni.

Furono pubblicati i decreti esecutivi
della legge sulla circoscrizione mili-
tare; i cambiamenti di giurisdizione
di territorio derivanti dalla legge stessa
avranno effetto col primo giugno.

Molti deputati deposero le loro carte
da visita sul banco della presidenza
perchè le facesse recapitare al presi-
dente del Parlamento germanico, il
quale trovasi presentemente in Roma.

La conferenza per la ferrovia del
Gottardo, che doveva aver luogo a
Berna il 28, venne rimandata al 4
giugno.

L'Italia sarà rappresentata in que-
sta conferenza dal professore Girolamo
Boccardo, dal sig. Valsecchi, direttore
generale delle strade ferrate, e dal si-
gnor Massa, direttore delle ferrovie
dell'Alta Italia.

La Commissione composta di dieci
generali, e che fu incaricata dal mi-
nistro della guerra di esprimere il suo
giudizio sopra alcuni movimenti rasi
necessari nel personale degli uffiziali
superiori dell'esercito per la esecuzione
della legge sulla circoscrizione mili-
tare, ha adempiuto all'incarico rice-
vuto.

Essa ha presentato le sue proposte,
ed avendo con ciò adempiuto al com-
pio affidatole si è sciolta.

I generali componenti la medesima
raggiungeranno quanto prima la nuova
destinazione loro assegnata.

In seguito alle proposte di questa com-
missione, dieci che oltre a cinquanta
fra colonnelli e tenenti colonnelli ver-
ranno messi a riposo, o collocati in
disponibilità.

Dicesi pure che Pimerano sarà pro-
mossa a generale.

Sarebbe stato meglio che non lo
fosse!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
BUKAREST, 25. — Il governo rum-
eno indirizzò agli agenti diplomatici
un telegramma annunziante che i tur-
chi gettano nel Danubio numerose tor-
pedine, senza determinarne il posto
onde poterle ritrovare alla conclusione
della pace. Invita gli agenti a solle-
citare i buoni uffici delle potenze, af-
finché la Porta si conformi alle misure
di precauzione che la Russia osserva
scrupolosamente.

PIETROBURGO, 26. — Un Ukase
stabilisce le regole internazionali da
osservarsi durante la guerra; dichiara
che il commercio internazionale si
proteggerà per quanto sia possibile.
Il commercio dei neutrali sul Da-
nubio è libero per quanto è possibile.
La Convenzione di Ginevra resta in
vigore riguardo al simbolo adottato
dalla Turchia in luogo della croce rus-
sa. È inevitabile la dichiarazione di
Pietroburgo riguardante il divieto di
adoperare proiettili esplodenti. Le de-
cisioni della conferenza di Bruxelles
del 1874 saranno osservate.

CALCUTTA, 26. — È partito il
piroscafo *Roma*, della società Rubat-
tino, diretto per l'Italia.

GIBLTERRA, 26. — La corvetta
Governolo è partita per l'America
Mendiciale; tutti stanno bene.

COSTANTINOPOLI, 26. — I russi
rallentano il bombardamento contro i

forti di Kars. I russi continuano ad
avanzarsi verso Erzerum. Una battaglia
è imminente. Presso Batum i turchi
respinsero i russi che volevano pas-
sare la riviera.

BUKAREST, 26. — Il principe si
recò ad ispezionare le truppe nella
piccola Valacchia. Le acque del Da-
nubio del Seret e dell'Olta crescono;
in parecchi punti uscirono dal letto.
Temesi una interruzione delle comu-
nicazioni postali. Le batterie russe di
Slobosia bombardarono Rustscine. Le
batterie rumene di Islasch bombardar-
ono Nicopoli. I turchi pongono lungo
il Danubio dei picchetti posti in co-
municazione col telegrafo e coi fuochi.
Al Senato, Ghika fece delle riserve
circa le parole del re adoperate da
Bratiano nel recente discorso per l'an-
niversario del principe. Il Senato si
associò alle riserve.

LONDRA, 27. — Ieri ebbe luogo
una dimostrazione poco importante a
Hydepark in favore della politica es-
trema di Derby. Il presidente della di-
mostrazione, Bryan, attaccò vivamente
la Russia; propose delle mozioni con-
tro la Russia ed in favore di Derby,
queste mozioni furono adottate. Una
dimostrazione al palazzo di Derby fu
abbandonata, perchè Derby vi si op-
pose. L'idea d'invitare una deputazione
fu pure abbandonata, perchè il numero
dei dimostranti non fu sufficiente ad
accompagnare Bryan.

COSTANTINOPOLI, 26. — Fu creato
un consiglio militare, sotto la presi-
denza del ministro della guerra, incar-
icato di deliberare sulla direzione da
darsi ai corpi d'esercito. — Notizie da
Sukunkale di martedì narrano che av-
venne un conflitto fra russi ed abca-
siti. I russi furono respinti con perdite.

PIETROBURGO, 27. — Un telegram-
ma del granduca Michele in data del
26 dice, che presso Arder i turchi
sbarcarono il 23 corr. tremila circassi.
Un distaccamento di cosacchi andò ad
incontrarli. — Le truppe del Cuban
si avanzano per occupare le gole. —
Il generale Devel raggiunse il grosso
dell'esercito presso Zauma. Una rigo-
nazione da Ardagan fino a Kars non
incontrò il nemico.

Nel Terek l'ordine fu ristabilito. —
Nulla fu deciso circa il soggiorno dello
Czar in Rumenia; probabilmente non
sarà breve. — Viene smentito che
sieno avvenuti disordini e sieno state
prese misure eccezionali in Polonia.

PARIGI, 27. — Il re d'Italia scrisse
a Mac-Mahon una lettera contenente
le più cordiali assicurazioni.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO
Si accettano in Terza pagi-
na inserzioni per Case d'Affi-
ttare, ed altro a prezzi con-
venientissimi.

ANNO IX. ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Premiato con med. d'oro
Bagni a Vapore — Massaggio
Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico consulente Venezia, cav. e
sen. A. Doti Benti. — Medico Diret-
tore, presidente nello Stabilimento dot-
tore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con tem-
peratura costante di 7° R. Sale per-
fetto provveduto di apparecchi perfetti
e completi. Camere bene arredate. —
Grandioso salone (280 m. q.) — Posi-
zione salubre, amena. — Passeggi
in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre a-
perto si ricevono pensionari ed esterni.
Proprietari (1502)
GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

Da affittarsi

ANCHE SUBITO

Appartamento civile, in primo piano,
posizione centrale — composto di sette
stanze, locali accessori, cucina, can-
tina grande.

Prezzo vantaggiosissimo.
Per informazioni rivolgersi presso
l'Amministrazione del nostro Giorna-
le. (1501)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustamente dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;
2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiunti od incommuni, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vomitazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio voluto praticare con deciso profitto.
Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
Lorenza Dott. **Baroffi**, Medico primario degli Ospedali di Roma.
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di *typhus* avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di *typhus* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Verrone, Dott. Giuseppe Ferrerri, Dott. Luigi Alfieri, Dott. Mario Terzani, Economo provvisore, Sono le firme dei dottori — Vittorini Felice ed Alfieri, Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario.

Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio in alcuni termini di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VERONA.
Per il Direttore Medico, Dott. Vella.

ELIXIR FERUNT

Questo eccellente Elixir, serve per riacquistare le perdute forze, rinvigorisce gli spiriti vitali, toglie il tremor dei nervi, netta lo stomaco di tutte le grasse e viscoso umidità, ed acromonie del sangue, ammazza i vermi, libera dopo pochi minuti la Colica, unico preservativo anticolerico, cura l'idropisia e le emorroidi, e in poche ore l'indigestione, leva le indisposizioni dello stomaco, purifica il sangue, promuove la di lui circolazione preserva dalle malattie contagiose, eccita la mestruazione, purga internamente senza dolori, ed estrae il vaiuolo senza il minimo pericolo.

Farmacie fornite del vero e genuino Elixir Ferunt

Este, farm. Negri e far. Martini ora Sarri Dall'Armi Caio. - Ospedaletto, farm. Achilli. - Lozzo Atestino, farm. Muscolini. - Piacenza d'Adige, far. Bardellini. - S. Urbano, farmacia Negroni. - Vescovana, far. Proscocimi. - Villa-Estense, far. Roveroni. - Monselice, far. Spasciani. - Lendinara, far. Campioni, Torquato. - Rovigo, Cassagnoli. - Isola di Mantova, far. Bonifacio Nestrone. - Noventa Vicentina, far. Trevisan. - Baruchella (Badia Poiesine) farm. Girardi e Montagnana farm. Munerati.

Deposito generale in Este farmacia Negri e farmacia Martini ora Sarri Dall'Armi Caio.

Prezzo per ogni bottiglia ital. lire 1,00 doppia lire 2,00.

Si spedisce mediante Vaglia Postale o con assegno sulla Ferrovia (ai Farmacisti sconto d'uso) spese in genere a carico del committente. (1492)

R. LOTTO FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto, superiore a Davénal, al Professore 1, 45, 90 al matematico de Orlicè di Berlino ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate moltissime persone, si è risoluto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gli se ne faccia ricerca, ed insegna al patente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno o il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori chiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo:

CABALISTA MODERNO A. K.

posta restante Hauptpost — VIENNA (Austria)

(1496)

VENDITA DI PRIMA MANO
 ED A PREZZO SI FABBRICA DELLE

SEDIE DI VIENNA E MOBILI IN GENERE

sistema di costruzione privilegiato con legno compatto piegato a vapore. Solidi e garantiti eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzi. MOBILI per giardini e campagna allo stesso sistema, garantiti alle intemperie.

Dietro domande si spediscono tariffe e disegni gratis.

Fratelli **THONET** di Vienna. Inventori e Fabricatori.

Deposito in Milano, Hôtel-Comfortable Via Carlo Alberto e Tomaso Grossi. (1506)

SPANDI-ZOLFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO
 PREZZO DI CIASCUNO LIRE CINQUE.

Per spese d'imballaggio centesimi 50 e più di due centesimi 25 ciascuno.

Spedizione contro Vaglia a carico del committente.

DEPOSITO E VENDITA

BRESCIA — Ingegnere **Deretti Cesare**. — ARONA — Sig. Campana Luigi — MILANO — Sig. Biraghi Bernardo, via Cernaia, 10. — Sig. Saino Francesco, via Bocchetto. (1480)

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANTIMALE
 del cavaliere dottore **CARLO TOSI**.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso **Pianeri, Mauvo e Comp.** — Venezia **Böther, Mantovani**. — Vicenza, **Valeri, Dalla Vecchia, Majolo** — a lire 2 la boccetta. (1468)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia **Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Pol-

vera del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. - Scat. n. 11. 4. - Scat. n. 1 l. 8. 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Padova nella farmacia **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. (1397)

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune sper e di amaurosi cettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tuberolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia **Longega**.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.